



RELAZIONE SECONDO ANNO DI MANDATO - PAOLO PEROZZO

Per il Consiglio del 21/07/14 ho depositato un emendamento al Bilancio di Previsione con lo scopo di far destinare € 500.000,00 a sostegno del Fondo Affitti: emendamento rigettato.

EMENDAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE

Si propone il seguente emendamento:

“Rispetto alla proposta di emendamento della Giunta Comunale si propone un minore accantonamento al fondo di riserva per € 500.000,00 da destinarsi a un maggior finanziamento del fondo affitti, pertanto viene riformulato come di seguito indicato”.

	Emendamento Bilancio	entrate
1020032	Risorsa 32 TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI	-1.000.000,00
2020100	Risorsa 100 TRASFERIMENTI REGIONALI ORDINARI	2.941.785,00
2020103	Risorsa 103 TRASFERIMENTI REGIONALI IN MATERIA DI PERSONALE	58.215,00
	TOTALE	2.000.000,00

	Emendamento Bilancio	spese
1090505	INTERVENTO 5 - Agevolazioni TARI	250.000,00
1100405	INTERVENTO 5 - Sostegno economico indigenti	500.000,00
1100405	INTERVENTO 5 - integrazione fondo affitti	500.000,00
1010811	INTERVENTO 11 - Fondo di Riserva	750.000,00
	TOTALE	2.000.000,00

Motivazione

È molto grave ed attuale l'emergenza abitativa nella nostra città. Il Comune di Udine, secondo i dati disponibili a gennaio 2014, nel 2013 ha ricevuto più di duemila domande di sostegno per il pagamento dei canoni d'affitto, 1.900 circa delle quali sono state ritenute finanziabili, per un totale complessivo di oltre cinque milioni di euro che il Comune ha richiesto alla Regione. La Regione FVG ha però assegnato al Comune di Udine solo € 865.697,00. Va considerato che la nostra città, con la metà degli abitanti di Trieste, ha lo stesso numero di richieste di sostegno del capoluogo giuliano: è perciò necessario (in assenza di contributi statali, e dati i sempre contenuti contributi regionali) che il Comune aumenti significativamente il proprio sostegno alle persone in difficoltà, anche in questo ambito.



Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

All'Assessore alle Salute ed all'equità sociale, dott.ssa Simona Liguori

All'Assessore ai Diritti e all'Inclusione Sociale, dott.ssa Antonella Nonino

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

Interrogazione a risposta scritta

- presa visione del Bando "anti crisi" del Comune di Udine d.d. 17/11/2014;
- rilevato che esso prevede all'art. 4 la concessione di un contributo unico di € 250,00 (aumentabile sino ad € 300,00 nelle situazioni di particolare debolezza socio-economica di cui all'art. 3);
- rilevato che la citata determinazione fa in modo che un nucleo familiare con un ISEE pari ad € 5.000,00 possa in ipotesi ottenere lo stesso contributo di un nucleo con un ISEE pari ad € 15.000,00

interroga

i destinatari della presente interrogazione per conoscere i motivi in base ai quali la Giunta abbia scelto di definire nel modo sopra descritto la concessione di contributi assistenziali straordinari per le persone che versano in stato di bisogno, e

chiede

che alla presente interrogazione venga data risposta scritta entro 30 giorni, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale di Udine.

Udine, lì 26/11/2014

Paolo Perozzo – M5S



Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

All'Assessore alle Salute ed all'equità sociale, dott.ssa Simona Liguori

All'Assessore ai Diritti e all'Inclusione Sociale, dott.ssa Antonella Nonino

Interrogazione a risposta scritta

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

- presa visione delle Linee guida per l'attivazione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa del Comune di Udine d.d. 21/10/2014;
- rilevato che all'art. I si prevede che "i beneficiari potranno fruire di una seconda opportunità solo dopo che sia trascorso un periodo di almeno 24 mesi dal termine della prima";
- rilevato che all'art. II si prevede che "il percorso ha una durata massima di sei mesi";
- rilevato che all'art. IV si prevede che l'indennità economica onnicomprensiva sia pari alla somma massima di € 390,00 mensili a fronte di un impegno di 30 ore settimanali;
- considerato che, a parere di chi scrive, la citata parametrizzazione non rispetta la dignità del lavoro e non permette di avere una risposta adeguata, in termini economici e temporali, alle difficoltà determinate dallo stato di disoccupazione, poiché:
 - ✓ dal punto di vista economico è davvero esigua, soprattutto se si considera che i beneficiari sono soggetti privi di forme sostitutive di reddito, ammortizzatori sociali compresi
 - ✓ dal punto di vista dei tempi previsti, è vero che va evitata la dipendenza dai servizi, ma il periodo finestra previsto (2 anni) appare davvero eccessivo, anche a fronte dell'impegno lavorativo garantito (6 mesi)

Tutto ciò premesso,

interroga

i destinatari della presente interrogazione per conoscere:

- i motivi in base ai quali la Giunta abbia scelto di definire nel modo sopra descritto l'attivazione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa
- quali siano le somme a disposizione del presente intervento e/o quanti i potenziali beneficiari previsti, e

chiede

che alla presente interrogazione venga data risposta scritta entro 30 giorni, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale di Udine.

Udine, lì 26/11/2014

Paolo Perozzo – M5S



Paolo Perozzo

Consigliere comunale M5S - Udine

pperozzo@outlook.it

328 1268972

Racc.a.r.

Al Direttore di Ater Udine, dott. Domenico DEGANO

Via Sacile 15

33100 Udine

Udine, li 28 novembre 2014

Oggetto: richiesta di informazioni

Egregio Direttore,

Le scrivo per avere alcune informazioni specifiche sull'attività dell'ente.

Nel dettaglio vorrei sapere, per quanto riguarda ovviamente la città di Udine:

- quante sono le domande di assegnazione alloggi che l'Ente riceve ogni anno, e quanti alloggi vengono assegnati;
- quante abitazioni sono al momento inoccupate, e per quali ragioni;
- quante abitazioni necessitano di interventi di manutenzione straordinaria.

Per ogni categoria di alloggio gradirei conoscere la metratura di massima, se si tratta di un dato disponibile.

Grazie per la Sua attenzione, rimango in attesa di un cortese riscontro.

Cordiali saluti,

Paolo Perozzo



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE

Area dei rapporti con l'utenza

Prot. N.

Prat. /RT/rt

Rif. **ATER di Udine**
Data: 12/12/2014



Udine, **Prot. 0023239/2014**

Egr. Sig. Paolo Perozzo
Consigliere M5S- Comune di Udine

OGGETTO: Vs. richiesta di informazioni del 28.11.201.

Riscontriamo la Sua richiesta di informazioni in oggetto per comunicare quanto segue relativamente alla città di Udine:

1. le domande possono essere presentate solo in occasione del periodo di pubblicazione del bando di concorso con la sola esclusione di sfrattati (non per morosità) ed anziani (≥ 65 anni), soggetti che possono presentare domanda in qualsiasi momento e le cui domande valide vanno ad integrare la graduatoria;
2. l'ultimo bando per l'assegnazione degli alloggi nel comune di Udine è stato il n° 06/2012, la cui graduatoria definitiva è stata pubblicata in data 25/09/2013 mentre quella aggiornata è stata pubblicata in data 03/09/2014 ed di cui dati di sintesi riferiti al 30/11/2014 sono quelli riportati in tabella (la seconda riga rappresenta le domande presentate dopo la scadenza del bando):

N° domande presentate	N° domande accolte	Assegnazioni effettuate	Domande in attesa
2.069	807	146	684
+ 68	+ 23		

3. Riguardo agli alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati nel comune essi ammontano a n° 3.165 dei quali 2.762 di proprietà ATER e n° 403 di proprietà comunale in gestione ATER;



4. gli alloggi oggetto di disdetta per fine locazione e riconsegna alla scrivente ammontano a circa **100-110** all'anno;
5. alla data odierna la situazione degli alloggi non occupati a Udine risulta essere la seguente:

Alloggi di prossima assegnazione	5
Alloggi in manutenzione ordinaria	29
Alloggi in manutenzione straordinaria	22
Totale	56

6. Per quanto riguarda la metratura l'alloggio medio-tipo risulta essere quello bicamere, cucina-soggiorno e servizi con una metratura compresa tra i 60-65 mq. netti

Confidando di aver risposto esaurientemente alle Sue richieste si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE

(dot. Domenico Degano)





Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

All'Assessore ai Diritti e all'Inclusione Sociale, dott.ssa Antonella Nonino

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

Interrogazione a risposta scritta

- ricordato che, in occasione della seduta Consiglio comunale di Udine d.d. luglio 2014 veniva discusso e bocciato l'allegato emendamento del M5S, con il quale si chiedeva che, data l'esiguità del fondo affitti regionale, il Comune di Udine destinasse € 500.000,00 del maggiore finanziamento regionale resosi disponibile in quei giorni per aumentare il finanziamento del menzionato fondo;
- considerato che la bocciatura dell'emendamento veniva motivata dall'Assessore Nonino sulla base dell'inadeguatezza dello strumento del fondo affitti regionale rispetto alle necessità di sostegno economico palesate dalle persone che non riescono a pagare regolarmente i canoni di locazione delle proprie abitazioni;
- presa visione della delibera di Giunta n. 401 del 9/12/2014 a mezzo della quale venivano destinati € 139.000,00 all'integrazione del fondo affitti regionale, prelevandoli dal capitolo 6135 del Bilancio di Previsione 2014 ("contributi alle persone"),

interroga

i destinatari della presente interrogazione per conoscere i motivi in base ai quali la Giunta abbia scelto di definire nel modo sopra descritto la concessione di contributi assistenziali straordinari per le persone che versano in stato di bisogno, e

chiede

che alla presente interrogazione venga data risposta scritta entro 30 giorni, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale di Udine.

Udine, lì 17/12/2014

Paolo Perozzo – M5S

In allegato:

- emendamento M5S al Bilancio di Previsione 2014 del Comune di Udine, d.d. 4 luglio 2014



COMUNE DI UDINE
Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità
Servizio Servizi sociali



Udine, 06 febbraio 2014

Al Consigliere comunale
Paolo Perozzo - M5S

Oggetto: Interrogazioni a risposta scritta in base all'art. 30 del Regolamento del consiglio comunale in ordine a percorsi integrati di inclusione socio - lavorativa e bando "anti crisi".

Si riscontrano le interrogazioni in oggetto,

1) Interrogazione inerente l'attivazione di percorsi integrati di inclusione socio - lavorativa pervenuta in data 26.11.2014 (PG/E 0157468).

Trattasi di progetto sperimentale che, nel caso di buon esito, potrebbe costituire anche una best practice da estendere in seno all'Ambito socio-assistenziale. Proprio in considerazione della natura di progetto pilota si è optato per uno stanziamento di bilancio circoscritto, pari a 50.000,00 euro non sapendo, a priori, quale sarebbe stata la risposta delle categorie economiche, e quindi quante aziende si sarebbero rese disponibili ad ospitare i fruitori delle borse lavoro sociali.

L'amministrazione ha inteso attivare questi percorsi per cercare di proporre uno strumento innovativo che creasse un ponte tra le associazioni di categoria rappresentanti delle varie forze economiche-produttive presenti sul territorio, e le assistenti sociali e i cittadini, colpiti dalla recessione economica e in difficoltà socio-assistenziali.

L'iter amministrativo che ha portato alla definizione del Protocollo con i rappresentanti delle varie categorie economiche e, quindi, solo in un secondo momento alla definizione delle linee guida definitive (definite a seguito della concertazione tra funzionari comunali e i sottoscrittori del Protocollo), del progetto tipo e del bando, è stato giocoforza lungo perchè complesso. Si dovevano bilanciare, infatti, i diversi interessi in gioco e le differenti, complesse normative che regolano questa fattispecie: sicurezza sul lavoro, normativa fiscale, aspetti assicurativi, retributivi e contributivi, oltre, ovviamente, alla parte piu' prettamente amministrativo-sociale tesa alla definizione di criteri di inclusione per addivenire alla elaborazione di un bando che fosse quanto piu' calzante alla recente normativa regionale che ha ridefinito queste tipologie di intervento nonchè alla situazione socio- economica locale.

I vari aspetti del Bando, ivi comprese la durata massima delle borse lavoro sociali e la finestra di due anni tra un intervento ed un altro, sono stati definiti per cercare di dare spazio al maggior numero possibile di richieste. L'idea di fondo, infatti, era quella di dare un'opportunità a persone rimaste inoccupate, affinchè potessero essere riagganciate dal mondo del lavoro. I potenziali beneficiari previsti, tenuto conto dello stanziamento di 50.000,00 euro, degli importi delle indennità (diverse a seconda dell'impegno orario richiesto) e della durata del periodo lavorativo,



Comune di Udine
<http://www.comune.udine.it>
Via Lionello, 1
33100 Udine
tel. 0432.271111
fax 0432.271355
C.F. e P. IVA 00168650307

Dipartimento Servizi alla Persona e alla Comunità
Servizio Servizi Sociali
Viale Duodo, 77
33100 Udine
tel. 0432. 271273



potranno essere all'incirca una ventina, (numero calcolato su borse da 6 mesi e da 30 ore), ma il numero esatto dipenderà appunto dalla tipologia di percorso che vorranno attuare le Ditte attualmente candidate ad ospitare i borsisti.

L'assessore alla salute ed equità sociale

dott.ssa Simona Liguori

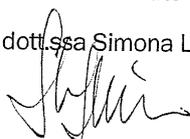


2) Interrogazione inerente il bando "anti crisi", pervenuta in data 26/11/2014 (PG/E 0157485).

L'ordine del giorno del Consiglio che aveva previsto la destinazione dello stanziamento di 500.000,00 euro per questo fondo straordinario prevedeva molteplici criteri di inclusione. In particolare la soglia ISEE fissata a 15.000, 00 euro, limite ben piu' elevato di quello solitamente utilizzato nelle politiche sociali. Un tanto faceva agli Uffici presumere, anche sulla base di calcoli statistici, che il bacino di famiglie interessate potesse essere stimato intorno alle 4.000. Considerate queste proiezioni e tenendo conto anche del fatto che tale Bando andava ad aggiungersi a tutti gli altri procedimenti che il gli Uffici dovevano e devono garantire, siano essi comunali, regionali o statali, si è dovuto pensare ad elaborare un Bando che garantisse una prima istruttoria in fase di raccolta domande a sportello e che portasse ad una graduatoria provvisoria approvabile entro il 31.12.2014 termine ultimo per "blindare" lo stanziamento di bilancio ed evitare che andasse perduto in base alle nuove regole contabili. Dopo diverse valutazioni, anche inerenti il personale a disposizione e le altre scadenze già presenti agli uffici, si è quindi optato per un bando che prevedesse anche i correttivi dati dalle cd. "situazioni di debolezza", con raccolta a sportello, per cercare di dare risposta alla maggior parte delle richieste presentate dai cittadini

L'assessore alla salute ed equità sociale

dott.ssa Simona Liguori



L'assessore ai diritti e all'inclusione sociale

dott.ssa Antonella Nonino





Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

Interrogazione a risposta scritta

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

- ricordato che Lei Signor Sindaco, nel corso della campagna elettorale per le elezioni amministrative del Comune di Udine 2013, contestava duramente i *competitors* che utilizzavano il termine "*debito*" per riferirsi al livello di impegno economico gravante sull'Ente da Lei amministrato nel mandato allora in conclusione;
- rilevato che, in data 17 gennaio 2015, il Messaggero Veneto pubblicava l'allegato articolo, intitolato "Dal 2010 debito sceso di 39 milioni", nel quale vi sono due virgolettati ove, a quanto pare, Lei stesso utilizza il termine "*debito*" per riferirsi al medesimo valore economico;

interroga

il Sig. Sindaco per conoscere i motivi in base ai quali utilizzi oggi lo stesso termine che in campagna elettorale riteneva inaccettabile che venisse utilizzato dagli altri, e

chiede

che alla presente interrogazione venga data risposta scritta entro 30 giorni, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale di Udine.

Udine, lì 21/01/2015

Paolo Perozzo – M5S

Allegato:

- articolo Messaggero Veneto d.d. 17 gennaio 2015



COMUNE DI UDINE
Il Sindaco



Udine, 29 gennaio 2015

Avv. Paolo Perozzo
Presidente Gruppo Movimento 5 stelle
SEDE

Oggetto: risposta all'interrogazione dell'avv. Perozzo (PG/E 0008527 del 23/01/2015)

Caro avvocato Perozzo,

di fatto il Comune di Udine non aveva debiti, bensì aveva contratto dei mutui per realizzare delle opere pubbliche. Il motivo per il quale contestavo l'uso della parola debito era per distinguere la realtà del Comune di Udine da quelle di altri enti, in primis lo Stato italiano, che invece contraggono debiti non per realizzare opere pubbliche, quindi incrementi patrimoniali, bensì per pagare spesa corrente.

La stessa contestazione mi era stata fatta relativamente all'Università quando ero rettore. Contestazioni poi finite nel nulla visto che quelli che venivano chiamati debiti in un anno erano spariti una volta conteggiati quali di fatto erano come mutui a carico della Regione. Sia nella campagna elettorale del 2008 sia in quella del 2013, dunque, la parola debito fu strumentalizzata giocando sull'equivoco da un'opposizione. Oggi dovendone dare comunicazione ho voluto proprio rispondere usando quel lessico che tuttavia non è equivocabile perché il senso inteso emergeva chiaramente dalle mie dichiarazioni.

Il Sindaco
Furio Honsell



Comune di Udine - Via Lionello, 1 - 33100
Udine - Tel. 0432/271111 - Fax 0432/271355

Ufficio di Gabinetto del Sindaco - Via Lionello, 1 -
33100 Udine - Tel. 0432/271607



Paolo Perozzo

Consigliere comunale M5S - Udine

pperozzo@outlook.it

328 1268972

Al Signor Sindaco del Comune di Udine, Prof. Furio Honsell

Udine, lì 2 febbraio 2015

Oggetto: risposta alla Sua d.d. 2 febbraio 2015 – PG/U 0012457

Signor Sindaco,

La ringrazio per la Sua risposta.

Le assicuro che ho sempre compreso esattamente come il termine “debito” venisse utilizzato da Lei e dai nostri comuni competitors.

È proprio per questo che ho voluto richiamarLa al rispetto dei cittadini udinesi attraverso l'utilizzo di un corretto e coerente linguaggio politico: cosa che, a mio parere, Lei non ha fatto.

Anche durante la campagna elettorale, infatti, avrebbe potuto spiegare la sua posizione come ha fatto in questa sede con me: **oppure specularmente, in quel recente comunicato stampa, avrebbe potuto utilizzare le stesse parole che aveva utilizzato in campagna elettorale, dicendo quindi che il Comune di Udine, dal 2010, ha investito 40 milioni di euro in meno.**

Le tornano i conti?

Il M5S non lotta per il potere, ma per promuovere una nuova stagione di trasparenza e pulizia nel rapporto tra i cittadini e coloro che sono stati eletti per portarne la voce nelle istituzioni.

Grazie per la Sua attenzione.

Cordiali saluti,

Paolo Perozzo



Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

All'Assessore allo Sport, all'Educazione e agli Stili di Vita, dott.ssa Raffaella Basana

Interrogazione a risposta scritta

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

- visto che è compito dell'amministrazione comunale garantire la sicurezza degli edifici scolastici ad essa assegnati in competenza;

interroga

il Sig. Sindaco e/o l'Assessore competente per sapere se tali edifici:

- sono conformi agli standards di sicurezza antisismica,
- hanno impianti ed apparati (ad es. strumentazione didattica) a norma e correttamente mantenuti,
- rispettano la normativa prevista per i diversamente abili, soprattutto in relazione alle barriere architettoniche,
- rispettano la normativa prevista per la prevenzione incendi,
- rispettano le norme in materia di sicurezza (ad es. piani di emergenza, ecc.),
- in generale, presentano qualche situazione di non conformità/rischio/vulnerabilità (in questo caso si chiede di indicarla),
- in generale, siano stati oggetto di un accurato ed aggiornato censimento da parte dell'amministrazione comunale circa le loro condizioni strutturali e di manutenzione,
- in generale, siano interessati da un piano di manutenzione periodica

e

chiede

che alla presente interrogazione venga data risposta scritta entro 30 giorni, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio comunale di Udine.

Udine, lì 17/02/2015

Paolo Perozzo – M5S



Al Sindaco del Comune di Udine, prof. Furio Honsell

Al Segretario Generale del Comune di Udine, avv. Carmine Cipriano

All'Avvocatura del Comune di Udine, avv. Giangiacomo Martinuzzi

e p.c.

Al Vice Presidente della VI Commissione, dott. Michele Vicario

Ai commissari della VI Commissione del Comune di Udine

Al Presidente del Consiglio comunale di Udine, dott. Carmelo Spiga

A tutti gli Assessori del Comune di Udine

Il consigliere comunale Paolo Perozzo,

- considerato che il Regolamento del Consiglio comunale del Comune di Udine, all'art. 12, lettera c), prevede che la Commissione Verifica attuazione del Programma:

a) procede ogni sei mesi alla verifica dello stato di attuazione del programma da parte della Giunta, sulla base dei rapporti del servizio controllo di gestione;

b) sulla base delle risultanze, formula proposte di modifica del programma, del piano dettagliato degli obiettivi e del piano di gestione,

- considerato che avviene costantemente che la documentazione venga trasmessa ai commissari nello stretto termine di convocazione della Commissione, non garantendo loro il tempo sufficiente per un'adeguata analisi, non si dica nemmeno per la formulazione di proposte di modifica;

- considerato che, alle sedute della detta Commissione, l'unico assessore abitualmente presente è la dott.ssa Cinzia Del Torre, anche in ragione del fatto che esse avvengono congiuntamente con la Commissione Bilancio, e che quasi mai vi ha partecipato il Sindaco;

- considerato infine che i ripetuti appelli dello scrivente, oltre che di alcuni commissari, sono stati ignorati,

Tutto ciò premesso:

1) chiede che almeno la documentazione pertinente ai lavori delle sedute obbligatorie della Commissione (rendiconto, relazione sullo stato di attuazione del programma e rapporti del servizio controllo di gestione) venga trasmessa ai commissari appena disponibile, ossia appena licenziata dalla Giunta;

2) chiede quali siano le modalità in base alle quali la Commissione possa esprimersi utilmente ai sensi della lettera b) sopra menzionata;

3) chiede che alle sedute della Commissione vogliano sempre partecipare il Sindaco e la Giunta, come già più volte richiesto inutilmente.

Udine, lì 24/03/2015

Paolo Perozzo – M5S

Presidente VI Commissione "Verifica attuazione del programma"



In data 26 marzo 2015 ho redatto ed inviato un esposto alla Corte dei Conti sulla manifestazione “La Repubblica delle Idee”.

Paolo Perozzo

Consigliere M5S – Consiglio Comunale di Udine

pperozzo@outlook.it

Al Presidente della Commissione Politiche Sociali

El Sawy Aziz El Feky

Udine, lì 22 aprile 2015

Oggetto: richiesta di convocazione della Commissione Politiche Sociali in tema profughi e richiedenti asilo

Egregio Presidente,

i sottoscritti consiglieri comunali richiedono, ai sensi dell’art. 18 commi 5 e 6 del Regolamento del Consiglio comunale, la convocazione della Commissione Politiche Sociali affinché in quella sede, alla presenza del Sindaco di Udine, degli Assessori ai Diritti e all’Inclusione Sociale ed alla Salute e all’Equità Sociale del Comune di Udine, dell’Assessore Regionale all’Immigrazione, del Prefetto di Udine, del Questore Cracovia e del Presidente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Gorizia Adolfo Valente, nonché delle associazioni e degli enti che si stanno occupando di accoglienza nel nostro territorio:

- sia dato al Consiglio comunale di Udine un quadro aggiornato della situazione relativa al fenomeno dei profughi/richiedenti asilo che nell’ultimo anno si stanno riversando nella città di Udine e nella Regione Friuli Venezia Giulia;

- sia dato al Consiglio comunale di Udine resoconto del confronto avuto tra il Sindaco Honsell ed il viceministro Filippo Bubbico, tenutosi in data 20 aprile 2015 presso la sede municipale udinese.

Cordiali saluti,

Paolo Perozzo, M5S

Maurizio Vuerli, Gruppo Misto FI

Paolo Pizzocaro, Per Udine

Mario Pittoni, Lega Nord

Lorenzo Bosetti, PDL



Consiglio comunale 22 aprile 2015

Discorso sulla delibera sull'approvazione del voto maggiorato in HERA S.p.A.

Sindaco, Un anno e mezzo fa, lei si trovò davanti a un possibile incubo: quello di dover sostenere la responsabilità politica di aver fallito nello sviluppo della missione aziendale di Amga.

La perdita delle gare del gas, da parte di Amga, sarebbe stata infatti una sua macchia politica di non poco conto.

La preoccupazione era tale da farla precipitare nella sottoscrizione di una trattativa in esclusiva con HERA, scavalcando addirittura la sua maggioranza ed il consiglio di amministrazione della partecipata, costretto poi alle dimissioni.

La fusione che poi ne derivò non sarà mai del tutto comprensibile, soprattutto sulla base delle sue stesse dichiarazioni:

- **se l'obiettivo era quello di salvare AMGA**, AMGA ormai non esiste più;
- **se l'obiettivo era quello di aiutare AMGA a vincere le gare per il gas**, se queste verranno vinte da HERA non sarà certo AMGA a vincerle;
- **se l'obiettivo era quello di garantire i posti di lavoro dei dipendenti di AMGA**, se HERA dovesse perdere le gare nessuno sa cosa sarà di quei posti di lavoro tra 15 anni, anzi, ormai 14: questo è un punto poi che è stato molto strumentalizzato, di fatto se AMGA avesse perso le gare, una parte dei dipendenti sarebbe stata assorbita dal vincitore, l'altra avrebbe dovuto ridare alla società una nuova mission, ma pur sempre con un contratto di lavoro a tempo indeterminato in mano;
- **se infine l'obiettivo era quello di testimoniare la sua passione per la gestione pubblica dei servizi**, anche in questo caso sarebbe meglio far scendere un velo pietoso. **Infatti, cosa si vota oggi? L'oggetto principale non è l'introduzione del voto maggiorato, ma invece l'autorizzazione alla progressiva riduzione della partecipazione pubblica in HERA.**

Di fatto, con la foglia di fico del voto maggiorato, il prossimo obiettivo non lontano probabilmente sarà quello di ridurre tale partecipazione sino al 25,5%: chiaro indice del fatto che HERA si occupa di finanza, non di servizi.

Il voto maggiorato non sarà mai una garanzia poiché potrà essere utilizzato anche da alcuni investitori privati, i quali potrebbero avere rapporti diretti con alcune PA, producendo influenze sul voto.

È chiaro indice poi del fatto che la sinistra, in Italia, non capisce più come gestire, da un lato, il controllo pubblico degli enti erogatori di servizi (cioè la democrazia) e dall'altro l'utile aziendalistico di mercato: una contraddizione identitaria che ci porterà verso la progressiva alienazione del patrimonio pubblico e la privatizzazione dei servizi, con uno stravolgimento completo dei meccanismi rappresentativi democratici locali voluti dai padri costituenti.



È ovvio poi che ogni nuovo patto parasociale, lasciando la disponibilità ai Comuni di poter vendere una parte delle proprie quote, determinerà la progressiva erosione della partecipazione pubblica, poiché è e sarà grande il bisogno di liquidità delle amministrazioni locali.

Tra l'altro, su questa questione della gestione pubblica dei servizi, noi non dimentichiamo quanto lei disse in Consiglio comunale proprio in occasione della delibera di fusione, cioè letteralmente: *“per i rifiuti tiriamo fuori la vera friulanità”*, creiamo un *“gestore unico friulano interamente pubblico”*.

Staremo a vedere, Sindaco, ogni promessa è fonte di responsabilità politica.

Come quella che fece quando, sempre in sede di delibera, con un suo ODG propose l'istituzione di una Commissione che seguisse il percorso della fusione: un'iniziativa di cui poi non si è saputo più nulla.

Non si può quindi non arrivare a queste conclusioni:

se lei Sindaco sapeva che questo sarebbe stato l'orizzonte di Hera, allora non ha detto tutta la verità a questo Consiglio

se invece non sapeva che questo sarebbe stato l'orizzonte di Hera, allora la sua azione amministrativa può davvero definirsi pericolosa, perché ha legato la città sul sedile di un'auto guidata da altri

in entrambi i casi ovviamente il giudizio sul suo operato è molto severo: state consegnando pian piano i servizi della collettività ad un sistema spregiudicato e privo di controlli da parte dei rappresentanti della cittadinanza, nel giro di pochi decenni tutto sarà in mano ai privati.

Ovviamente, annuncio voto contrario.



MOZIONE

Il sottoscritto consigliere comunale M5S Paolo Perozzo,

premessi che

- il quartiere che si sviluppa attorno alla Stazione Ferroviaria di Udine presenta alcune peculiarità che lo distinguono da tutti gli altri: alta densità abitativa, multiethnicità, complessità del dialogo comunitario ed interrogativi sulla sicurezza;
- circa la sicurezza, non si ritiene adeguato né emancipante, come già dichiarato in Consiglio comunale, l'eventuale insediamento di un posto fisso di Polizia all'interno del quartiere stesso;
- per affrontare però in modo organico le molte questioni poste dal quartiere si ritiene utile che nella zona possa sentirsi maggiormente la presenza delle istituzioni

Tutto ciò premesso, Il Consiglio comunale di Udine

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a istituire, nell'ambito del quartiere di Borgo Stazione, un centro civico multiculturale, uno spazio fisico permanente messo a disposizione della collettività, dedicato all'incentivazione e valorizzazione pubblica delle sue risorse umane e relazionali;
- a intervenire presso le Ferrovie dello Stato e la Polizia di Stato/Arma dei Carabinieri/Polizia Municipale, per creare un presidio fisso delle Forze dell'Ordine ospitato nell'edificio della Stazione Ferroviaria, con collocazione fronte strada lungo Viale Europa Unita.

Udine, 6 maggio 2015

Paolo Perozzo, M5S



Al Sindaco del Comune di Udine

Furio HONSELL

All'Assessore allo Sport, all'Educazione e agli Stili di Vita

Raffaella BASANA

QUESTION TIME URGENTE

I sottoscritti consiglieri, premesso che:

- recentemente si è appreso che alcuni educatori di asilo nido comunale, nella specie il "*dire, fare, giocare*" di via della Roggia, avrebbero documentato la loro inidoneità a proseguire nel servizio a loro affidato;

- per tale ragione il Comune di Udine sarà costretto probabilmente ad esternalizzare il servizio.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri interrogano il Sindaco e la Giunta affinché, nel rispetto dei dati personali dei lavoratori interessati, spieghino:

- qual è il numero degli educatori in servizio presso gli asili nido udinesi?

- qual è il numero degli educatori che hanno documentato la sopravvenuta perdita della loro idoneità fisica allo svolgimento del servizio e in quali strutture essi lavorano?

- in quale data, caso per caso, è stato documentato quanto citato nel punto precedente?

- se questi lavoratori sono gli stessi che erano stati assunti a tempo indeterminato nel 2014 a seguito della deroga regionale?

- quali sono le patologie che questi educatori lamentano e quale prognosi hanno?

- quali verifiche ha disposto il Comune circa le menzionate patologie?

- qual è attualmente il costo annuale degli educatori interessati dalla citata problematica?

- quale sarà il costo dello stesso servizio una volta che questo verrà esternalizzato e se/come cambierà il servizio offerto?

- a quali mansioni pensa il Comune di destinare ora gli educatori sopra menzionati/come pensa di rapportarsi nei loro confronti?

Udine, 5 maggio 2015

Paolo Perozzo

Mariaelena Porzio

Vanessa Passoni

Fleris Parente

Claudia Gallanda



Ho poi seguito fianco a fianco con la consigliera Passoni il percorso d'Aula della riforma dello Statuto del Comune di Udine.

---o0o---

ALCUNI MIEI COMUNICATI STAMPA

29 agosto 2014

LA GRANDE GUERRA

La bocciatura da parte della Regione dei progetti sulla Grande Guerra presentati dall'assessore Pirone è clamorosa, e non ci sono maggioranze politiche avverse cui attribuirne la colpa.

La causa va invece attribuita alla debolezza e parzialità dei progetti proposti, realizzati nell'inconfondibile stile dell'amministrazione Honsell, che ha nominato da sola i componenti del comitato scientifico ed ha elaborato le iniziative senza alcun confronto con la Commissione Cultura: come se la commemorazione del tragico evento bellico mondiale fosse di competenza esclusiva di una sola forza politica.

Secondo la frequente interpretazione dell'attuale maggioranza, infatti, le Commissioni consiliari ordinarie vengono utilizzate essenzialmente come passaggi obbligati nei quali non si fa altro che presentare decisioni già prese dalla Giunta: il caso Amga-Hera docet, ma lo stesso meccanismo si è ripetuto anche per il Bilancio di Previsione di quest'anno.

Ne escono inevitabilmente espressioni politiche ideologiche e prive dell'arricchimento che ogni contraddittorio democratico garantirebbe, soprattutto in situazioni di questo rilievo tematico e con un così importante impegno di fondi pubblici.

In una seduta della Commissione Cultura, nella quale appunto l'assessore Pirone presentò le iniziali e generiche intenzioni, sue e della Giunta, circa il centenario della Grande Guerra, il M5S, fermo il trasversale ripudio della guerra, chiese inutilmente la più ampia discussione sulle iniziative, evidenziò che l'educazione alla pace dovrebbe riguardare più i governi che la gente comune, e che l'obiettività storica imporrebbe la condanna di tutti i totalitarismi che misero radici nel conflitto, mentre le attenzioni dell'assessore si concentravano esclusivamente sul nazifascismo.

3 ottobre 2014

SULLE UNIONI OMOSESSUALI

Una disciplina delle unioni e dei diritti delle coppie omosessuali: questo è stato il primo Disegno di Legge depositato in Parlamento dal Movimento 5 Stelle nel maggio del 2013.

Atto che la sinistra al Governo, sinora, ha bellamente ignorato.

L'iniziativa del Sindaco Honsell e il dibattito che ne è seguito mi hanno lasciato molto perplesso: il problema non sta nel merito o nell'intrascrivibilità di quel provvedimento vista la sua incapacità di produrre effetti giuridici, come affermato recentemente dalla Corte di Cassazione, ma piuttosto nel fatto che sono evidentemente ancora enormi le discriminazioni che le persone omosessuali devono subire, e che si vuol far credere di tutelarne i diritti con iniziative politiche di impatto mediatico e personalistico.



È triste vivere in un Paese in cui i diritti delle persone sono ancora argomenti scomodi e pruriginosi, sui quali ci si confronti a suon di provocazioni, ideologie, carte bollate o esposti.

30 ottobre 2014

SULLA TRASCRIZIONE DEI MATRIMONI CONTRATTI ALL'ESTERO TRA OMOSESSUALI

Se è vero che il Sindaco ha voluto fare un gesto di inclusione sociale, e non una mera provocazione politica, allora non perda di vista questo obiettivo e faccia sentire la sua voce in Parlamento affinché si possa finalmente procedere alla disciplina giuridica delle unioni e dei diritti delle coppie omosessuali, come da tempo auspicato dal M5S.

Riteniamo infatti assurdo che egli contesti la forma del prevedibile intervento ministeriale e prefettizio, visto che il suo stesso provvedimento, dal punto di vista formale, fa acqua da tutte le parti: facendo così, inoltre, alimenta una sterile polemica politica e lo scontro istituzionale.

È nostro auspicio che il suo gesto possa aver richiamato l'attenzione della collettività sul più esteso diritto alla felicità delle persone omosessuali, che non può non avere tutele giuridiche.

Non possiamo però nascondere che quando sentiamo definire Honsell "il Sindaco dei diritti", rimaniamo basiti: la difesa di tutti i diritti è infatti collegata alla democrazia, e Honsell non è certamente un Sindaco democratico, nemmeno nei confronti della propria maggioranza.

Quindi può essere definito al massimo "il Sindaco di *alcuni* diritti", al netto del suo ben noto protagonismo individuale.

13 dicembre 2014

FONDO AFFITTI

Dire di no al M5S per il gusto di dirlo: i gusti non si discutono, recita l'adagio, a meno che a rimetterci non siano i cittadini, diciamo noi.

Era il luglio scorso quando l'assessore Nonino e la Giunta bocciavano l'emendamento al bilancio di previsione proposto dal M5S, dicendo che il contributo affitti regionale non era più il modo adeguato per affrontare l'emergenza abitativa: il M5S aveva richiesto che la Giunta destinasse € 500.000,00 del maggiore finanziamento regionale resosi disponibile in quel periodo per aumentare il fondo destinato all'erogazione di contributi per il pagamento dei canoni di affitto.

Ma oggi la Giunta, in contraddizione con sé stessa, con la delibera 401 del 9 dicembre u.s., aggiunge "ben" € 139.000,00 al fondo affitti regionale, e lo fa prelevandoli dalle somme già destinate ad altri interventi assistenziali di sostegno economico (PEG 2014, capitolo 6135: "contributi alle persone").

Viene certamente da chiedersi se e come questa misura possa essere diventata improvvisamente adeguata: forse perché concede ai cittadini in difficoltà molto meno di quello che il M5S aveva proposto?

9 aprile 2015

LA STORIA INFINITA DELL'HOSPICE



E' vero che nel diritto civile esiste la "promessa del fatto del terzo", ma se il terzo rifiuta di obbligarci, il promittente è tenuto a indennizzare il promissario.

Un anno fa il vicesindaco Giacomello definiva "innovativo" l'ultimo progetto del nuovo Hospice udinese, capace di qualificare l'ex Caserma Piave, e l'Assessore Regionale alla Salute Telesca dichiarava la disponibilità della Regione ad aumentare il finanziamento per garantire la realizzazione dell'opera.

Oggi invece, mentre il sindaco Honsell si ripara dietro un: "abbiamo garantito un Hospice dignitoso alla città", facendo riferimento ai posti che, non lui, ma la Regione e ASS4 hanno destinato temporaneamente al servizio di Hospice all'interno del Gervasutta, la Regione non ha più intenzione di finanziare ulteriormente l'opera, e i cittadini rimangono senza una chiara prospettiva di servizio.

Ma in mezzo cosa è successo?

E' arrivata la mannaia della Riforma Sanitaria Regionale e il PD ha abbandonato Honsell e le sue promesse elettorali?

Se questa può essere una spiegazione di quanto accaduto, comunque non è certa né esaustiva e il quadro rimane torbido, tanto che lo stesso Assessore alla Salute del Comune di Udine, Simona Liguori, ieri in Commissione Politiche Sociali ha sospirato dicendo: "alla fine qualcosa verrà fuori".

Il prezzo, in termini di anni trascorsi inutilmente e di risorse dilapidate (progetti), è ancora una volta sulle spalle dei cittadini.

A questo punto ci si chiede: ma qual è il peso politico che il Sindaco Honsell si vanta di avere in Regione? E poi, visto che oggi il Sindaco dice che l'Hospice non è cosa "in capo al Comune", se non aveva la possibilità di determinare la realizzazione dell'Hospice perché l'ha inserito, sin dal 2008, nei suoi programmi elettorali?

Ora, se la costruzione dell'opera in sé richiederà degli anni, prima molte altre cose dovranno essere definite e chiarite: se l'intenzione è quella di aprire la strada alla Quietè lo si dica chiaramente.

18 aprile 2015

ESPOSTO SU "LA REPUBBLICA DELLE IDEE"

Il Sindaco Furio Honsell usa soldi pubblici per ospitare la manifestazione "La Repubblica delle Idee", organizzata dal Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, e il gruppo consiliare del M5S di Udine manda un esposto alla Procura della Corte dei Conti, con riserva di altre eventuali iniziative. La Giunta udinese infatti, con la delibera n. 62 del 3 marzo 2015, è arrivata a riconoscere a tale evento privato il carattere di istituzionalità, con una generosa serie di omaggi e sconti: la concessione gratuita della Chiesa di San Francesco, del personale AGE e di sala, allaccio e fornitura gratuita della corrente elettrica, la riduzione del 90% delle tasse di occupazione suolo pubblico, oltre alla riduzione del 50% dell'imposta sulla pubblicità, ecc. Il tutto pulizie comprese.



Per il M5S è inaccettabile che un evento come quello citato, avente una cornice commerciale e pubblicitaria, abbia comportato per i cittadini udinesi, tra spese dirette e mancati introiti, una spesa dichiarata attorno a € 6.300,00.

Da notare che curiosamente nessuna risposta è stata data dall'Assessore Pirone alla seguente domanda contenuta in un'interrogazione scritta del gruppo: "se si possa intendere prassi comune che il Sindaco e la Giunta prestino un sostegno economico anche ad ogni altra iniziativa promossa da soggetti di chiara appartenenza politica, qualora aventi uno scopo culturale di informazione, da attuarsi a mezzo di dibattiti e spettacoli dal vivo su temi di attualità e con la presenza di protagonisti del mondo della cultura e dell'economia".

Gli sarà sfuggita?

7 maggio 2015

DEMOCRAZIA PER FINTA

In occasione della fusione tra Amga ed Hera, il Sindaco di Udine Furio Honsell, formulava di suo pugno una proposta per la creazione di un gruppo di lavoro misto per la supervisione dell'operazione, composto da "componenti della commissione Bilancio e da rappresentanti delle R.S.U. di Amga".

Lo scopo dichiarato era quello di "vigilare sull'attuazione della fusione tra Amga Azienda Multiservizi S.p.A. ed Hera S.p.A. affinché sia condotta secondo le linee di indirizzo adottate dal Consiglio Comunale e dei relativi accordo industriale e patto parasociale".

Un gesto apparentemente democratico in un'operazione molto criticata dalle opposizioni, nel merito e nel metodo: un'operazione nella quale il Sindaco ha scavalcato e ignorato non solo le opposizioni, ma anche la sua stessa maggioranza.

Inutile dire che questa proposta è stata poi ignorata dallo stesso proponente.

Fa specie quindi leggere in questi giorni le notizie trionfalistiche circa le ricadute economiche sul territorio friulano derivanti dall'attività di Hera, come se i maggiori dividendi potessero ripagare i cittadini della perdita di controllo democratico della partecipata, come se i dividendi potessero sostituire un Sindaco ed una Giunta autoreferenziali e riscaldare il grigio inverno di questo Governo della città.

Evidentemente la sinistra, in Italia, non capisce più come conciliare, da un lato, il controllo pubblico degli enti erogatori di servizi (cioè la democrazia) e dall'altro l'utile aziendalistico di mercato e la necessità di liquidità: una contraddizione identitaria che ci porterà verso la progressiva alienazione del patrimonio pubblico e la privatizzazione dei servizi, con uno stravolgimento completo dei meccanismi rappresentativi democratici locali voluti dai Padri Costituenti.

21 maggio 2015

SUL FUNZIONAMENTO DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE

L'imperativo è piacere alla gente: quando si tagliano i nastri, quando ci si infervora celebrando il 25 aprile, quando si sorride ai fotografi.

Bisogna essere attenti, disponibili e (quasi) umili.



Nessun obbligo invece dentro al Comune: si ignorano le richieste dei consiglieri e non si partecipa alle sedute delle Commissioni.

Conta la simpatia della gente, non il rispetto dei principi fondamentali della democrazia.

Risale al 26 di Marzo il deposito del documento (in allegato, PG/E 0037312) con il quale il consigliere Paolo Perozzo, Presidente della Commissione Verifica Attuazione Programma, chiedeva al Sindaco, al Segretario Generale ed all'avv. Martinuzzi alcuni chiarimenti sull'attività della propria Commissione.

Nella specie si chiedeva:

- 1) che almeno la documentazione pertinente ai lavori delle sedute obbligatorie della Commissione (rendiconto, relazione sullo stato di attuazione del programma e rapporti del servizio controllo di gestione) venisse trasmessa ai commissari appena disponibile, ossia appena licenziata dalla Giunta;
- 2) quali fossero le modalità in base alle quali la Commissione potesse esprimersi per formulare "*proposte di modifica del programma, del piano dettagliato degli obiettivi e del piano di gestione*" (art. 12, lettera c del Regolamento del Consiglio comunale), considerato che era sempre stato rimarcato che la Commissione non dovesse votare;
- 3) che alle sedute della Commissione partecipassero sempre il Sindaco e la Giunta, come già più volte richiesto inutilmente: infatti, chi se non loro dovrebbe assumersi l'onere e l'onore di presentare all'Aula lo stato di avanzamento del programma elettorale e sostenere sul punto il contraddittorio democratico?

A distanza di due mesi, nessuna risposta.

Anzi ieri sera, in occasione della seduta congiunta delle Commissioni Bilancio e Verifica Attuazione Programma, a pensarci bene una risposta c'è stata: l'assenza del Sindaco e di tutti gli Assessori, esclusa la dott.ssa Del Torre, e la trasmissione della documentazione effettuata come sempre pochi giorni prima della seduta.

L'imperativo è piacere alla gente, nessun obbligo invece dentro al Comune.

---=o0o=---

Udine, 4 giugno 2015

Paolo Perozzo